

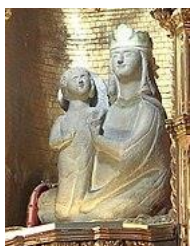
ARCHITETTURA

LA BASILICA

L'attuale Chiesa Trecentesca, in stile romanico gotico di transizione, fu preceduta da una badia benedettina e da un'altra Chiesa cistercense del XIII



secolo. La costruzione è dovuta agli abati Gualtiero da Lodi e Nordio da Treviso. Come tutte le chiese cistercense è orientata con la facciata a ponente e l'abside a levante e si compone di tre navate e cinque campate. Sulla facciata un elegante rosone e lunghe finestre trilobate e, sopra il portone centrale, una lunetta affrescata



del XV secolo. Sulla parete esterna del braccio sinistro del transetto è dipinta una figura d'angelo di stile romanico.

All'interno, sopra il presbiterio, vi è una serie di figure trecentesche. Sull'altare maggiore fa spicco una

preziosa ancona gotica di legno intagliato e dorato, imitazione di quella antica che si trova in San Zaccaria a Venezia. In alto, nella nicchia, si trova l'immagine della Beata Vergine di Follina in pietra grigia, oggetto di venerazione popolare già prima dell'anno mille; una scultura di arte popolare, di probabile origine nubiana.

Nella navata destra troviamo un crocifisso ligneo barocco dell'epoca camaldolese, imponente e ben modellato;

accanto un affresco del 1507 di Francesco da Milano, raffigurante la Madonna con il Bambino tra due santi e un donatore, sullo sfondo di un



dolce paesaggio veneto. Nella navata di sinistra si trovano tracce di affresco rappresentante San Tommaso d'Aquino con il suo trattato sul SS.mo Sacramento.



IL CAMPANILE

Il campanile, risalente all'epoca della chiesa duecentesca, si presenta a pianta quadrata secondo lo schema lombardo, con paramento di pietra in basso e quindi mattone con divisioni orizzontali di archetti pensili in cotto. Ogni lato della cella campanaria presenta una grande bifora con colonnine in pietra bianca. Il tetto è basso a quattro displuvi come nei moduli del campanile romanico.



IL CHIOSTRO

Lo splendido chiostro dell'Abbazia, di età precedente al resto della struttura e perfettamente conservato, fu portato a termine nel 1268, al momento dell'insediamento dei monaci cistercensi, dall'Abate Tarino. Disposto a quadrato ha, al centro, la tradizionale fontana. La fuga delle colonne è ricca di movimento: tortili, binate, semplici o annodate, presentano capitelli

di variato disegno e una molteplicità di fregi. Sul chiostro si aprono varie sale: la sacrestia, la sala del capitolo e il grande refettorio, ora monumento ai



caduti. L'altra parte del monastero è del 1535, fatta eseguire dall'abate commendatario Livio Podacattaro di Cipro: una elegante loggia con colonnine di pietra bianca e un chiostro con graziosa fontana barocca.